



SCHEMA OPERATIVA 1

Le Body Cam come apparati di videosorveglianza speciali da regolare nel rispetto della Direttiva Polizia con un robusto regolamento comunale

Tra gli strumenti di videosorveglianza urbana abbiamo alcuni dispositivi moderni che non sempre vengono classificati in maniera pertinente. Lo scopo di questa serie di schede operative dedicate alle Body Cam, grazie alla collaborazione con l'azienda leader nel settore Reveal Media, è di fornire agli operatori di Polizia tutti gli elementi per comprendere come classificare e regolare queste dotazioni senza incorrere in nessuna violazione: dall'acquisto all'utilizzo operativo dello strumento. Si tratta di 10 schede operative che verranno messe periodicamente a disposizione firmate e garantite da www.poliziamunicipale.it

Le Body Cam sono normali apparati di videosorveglianza urbana e come tali vanno regolati da parte del Titolare del trattamento, ovvero il Comune.

Partiamo dallo scenario di riferimento: l'accountability

Ovvero la responsabilizzazione del Titolare del trattamento. Non aspettiamoci indicazioni sulla regolamentazione delle Body Cam da parte del Garante: spetta ai singoli titolari regolare l'uso pertinente e dettagliato di questi strumenti.

La riforma della tutela dei dati ribalta tutte le prospettive

SULLO SFONDO DI QUESTA PRESENTAZIONE C'E' LA **NECESSITA' DI ASSICURARE I DIRITTI DELLE PERSONE FISICHE ALLA PROTEZIONE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER FAVORIRE LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEGLI STESSI DATI** FACENDO CRESCERE LA FIDUCIA DI TUTTI I CITTADINI NEL MONDO DIGITALE **responsabilizzando il titolare del trattamento**

L'accountability ribalta tutte le prospettive. Non devo più attenermi alla mera esecuzione di un elenco di misure imposte, ma devo responsabilizzarmi adottando la più opportuna procedura organizzativa e una continua attività di controllo al fine di rispettare gli obblighi normativi ed essere in grado di dimostrare il mio livello di diligenza.

La riforma della tutela dei dati ribalta tutte le prospettive

- * Da una visione proprietaria dei dati personali ad un nuovo concetto di **corretto trattamento per favorire la libera circolazione delle informazioni e fare crescere la fiducia delle persone nel mondo digitale**
- * Da una serie di regole imposte dalle Autorità **al concetto della responsabilizzazione del titolare del trattamento (il comune/andante)** «Faccio tutto quello che serve assumendomi la responsabilità di tutelare i **diritti fondamentali delle persone** e i principi del Gdpr e della Direttiva 2016/680» c.d. ACCOUNTABILITY

Dal 25 maggio 2018 è cambiato quasi tutto in materia di corretto trattamento dei dati personali. In pochi però se ne sono accorti (soprattutto della direttiva polizia).

La riforma della tutela dei dati ribalta tutte le prospettive

Se non si comprende questa rivoluzione ovvero il passaggio da

CHIEDO, SE MI AUTORIZZANO, FORMALIZZO E FACCIO
a

**STUDIO, PROGETTO, VALUTO, FORMO IL
PERSONALE E FACCIO**

Inutile parlare di privacy, patti interforzedpia, dpo ecc.

Una ulteriore importante novità nel contesto di riferimento è rappresentata dall'introduzione nel panorama normativo sovranazionale di riferimento, oltre al Regolamento europeo sulla protezione dei dati, della (poco nota) Direttiva Polizia

La videosorveglianza comunale come strumento di polizia

Oggi ci soffermeremo in particolare sul complesso rapporto tra tutela delle città e corretto trattamento dei dati personali. Uno slalom perfetto tra il famoso GDPR e la sconosciuta **direttiva polizia** e cercheremo di comprendere che se anche i sistemi serviranno solo la polizia locale sempre con la direttiva polizia dovremo confrontarci. E regolare di conseguenza tutti i rapporti con gli interessati alla luce del dlgs 51/2018 oltre che del GDPR e comprendere il significato dell'obbligo della valutazione di impatto (DPIA) sotteso ad ogni impianto.

La direttiva Ue 2016/680 è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 51/2018 ed è applicabile anche agli strumenti utilizzati dai Comuni per la tutela della sicurezza urbana, a prescindere da un collegamento stabile con le forze di Polizia dello Stato.

Per la tutela della sicurezza urbana e stradale i Comuni possono utilizzare:

Videosorveglianza tradizionale

Fotrappole



BodyCam

Nuove tecnologie

Il D. Lgs. 51/2008 ha lo scopo di regolamentare il corretto trattamento dei dati personali per tutte le attività di prevenzione e contrasto dei reati.

La regolamentazione corretta dei sistemi di videosorveglianza urbana, comprese le body cam passa attraverso uno strumento fondamentale: IL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA VIDEOSORVEGLIANZA. Lo strumento cardine per realizzare il principio del corretto trattamento dei dati personali all'interno della propria organizzazione. I patti per la sicurezza e gli accordi servono per allargare la collaborazione interistituzionale ma non riguardano l'uso delle body cam.



la sicurezza urbana integrata è condizionata da:

- ✓ **PRIVACY** +
- ✓ **Patti tra Sindaco e Prefetto**
- +
- ✓ **Regolamento** e Accordi interforze

È quando si parla di corretto trattamento dei dati che si parla di DPIA. Il Titolare ha infatti l'obbligo, prima di procedere al trattamento, di valutare la necessità e la proporzionalità del trattamento nonché i relativi rischi per le persone fisiche interessate, allo scopo di approntare misure idonee ad affrontarli.

La dpia

**LA VALUTAZIONE DI IMPATTO PRIVACY E' OBBLIGATORIA
PER OGNI IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA URBANA**

**IN PRATICA SI TRATTA DI REALIZZARE UNA COMPLESSA E
PRECISA VALUTAZIONE DEI RISCHI CHE IL CITTADINO
CORRE IN RELAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI
EFFETTUATO DAL COMUNE E DALLE FORZE DI POLIZIA
CON L'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA URBANA**

La DPIA può riguardare un singolo trattamento oppure più trattamenti, a seconda delle necessità. Attraverso di essa il Titolare non solo rispetta le prescrizioni previste dalle normative ma attesta concretamente di aver adottato misure atte a garantire il rispetto delle prescrizioni, quindi di essere stato responsabile.

La dpia

**LA VALUTAZIONE DI IMPATTO (DPIA) SERVE AD
ATTENUARE IL RISCHIO CHE POSSA SUCCEDERE UN
EVENTO DANNOSO PER L'UTENTE A CAUSA DI UN USO
MALDESTRO O TECNICAMENTE NON CORRETTO DI UN
IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA.**

**SE HO FATTO QUESTA VERIFICA PRELIMINARE (LA DPIA)
POSSO DIMOSTRARE IN CASO DI ACCERTAMENTO CHE
HO FATTO TUTTO IL POSSIBILE PREVENTIVAMENTE PER
EVITARE IL DANNO**

La DPIA non riguarda solo le body cam ma va realizzata per tutto l'impianto

La redazione della DPIA, effettuata dal Titolare unitamente al Responsabile della protezione dati e ad esperti di settore, deve contenere: una descrizione dei trattamenti e delle corrispondenti finalità, la valutazione dei rischi incombenti sui diritti e sulle libertà degli interessati, le misure atte alla prevenzione di questi, le modalità in cui possono essere affrontati e la garanzia di data protection.

La dpia CONCRETAMENTE

NORMALMENTE LA DPIA E' UN DOCUMENTO PREDISPOSTO DA UNO STAFF DI PROFESSIONISTI OVVERO:

- 1) UN TECNICO CHE REDIGE UNA RELAZIONE TECNICA SULL'IMPIANTO
- 2) UN TECNICO CHE POPOLA LA DPIA CON TUTTE LE COMPLESSE INFORMAZIONI RICHIESTE
- 3) IL RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI (DPO) CHE LEGGE E VALIDA LA DPIA
- 4) IL COMANDANTE CHE LA SOTTOSCRIVE